

Carlo IV con rescritto del 18 dicembre dichiarò di ammortizzare i debiti dei tre ultimi suoi predecessori, accennando quelli da pagarsi in totalità e quelli su cui il fisco poteva transigere. Non prevedeva che ben presto le circostanze gli avrebbero impedito di eseguire le lodevoli di lui intenzioni.

Il conte d' O-Reilly, credendo che la sua disgrazia avesse termine colla morte del suo antico signore, lasciò la Galizia, ove da più di un anno trovavasi relegato, e si recò a tributare i suoi omaggi al nuovo sovrano, ma nel giungere alla corte ricevette ordine di ritornare alla Co-ro-gna.

1789. Carlo IV venne acclamato il 17 gennaio per quattro volte con tutta la pompa e magnificenza immaginabile: accordò l' ingresso nel consiglio di stato ai ministri Lerena e Porlier, fece varie promossioni, e distribuì collane del Toson d' oro e delle gran croci dell' ordine di Carlo III.

L' incarimento del prezzo delle biade occasionò diversi movimenti in Câtalogna. Scoppiò una rivolta a Barcellona nella notte dal 28 febbraio al 1.º marzo: i sediziosi attaccarono il fuoco al forno pubblico ed a tutte le botteghe destinate alla vendita del pane: saccheggiarono le case dei due provveditori della città, e minacciarono quelle dei negozianti: l' indomane si presentarono in più gran numero davanti il palazzo del governatore, e si fecero restituire molti dei loro compagni ch' erano stati arrestati. Invece di far agire contr' essi le truppe che insultavano a colpi di sassi, si capitolò cogli ammutinati; venne loro rimesso uno scritto segnato dal capitano-generale, conte dell' Assalto, dal governatore, dal vescovo, dal magistrato, e con promessa di ridurre il prezzo del pane. Tale condiscendenza li rese arditi; chiesero ed ottennero una diminuzione sul vino e l' olio: divenuti più audaci, scalarono il palazzo del capitano-generale. Allora si inviò contr' essi un corpo di cavalleria, che li respinse sino nella cattedrale e si suonò a stormo: si accrebbe il lor numero, ma finalmente tutte le truppe, i cittadini, e gli stessi artigiani si precipitarono ad un tempo addosso ai sediziosi e li dissiparono interamente. La corte, malcontenta della condotta del conte dell' Assalto, lo richiamò e gli sostituì il conte di Lacy.